TAVOLE CCXCVI E CCXCVII.

CANONICO REGOLARE OSPITALIERE DELL' ORDINE DEL SANTO SPIRITO IN FRANCIA, E CANONICO REGOLARE OSPITALIERE DELL' ORDINE STESSO IN ITALIA IN ABITO DA CITTA'

Guido da Montpellier, in Francia, figliuolo di Guglielmo, signore di Montpellier, fu l'istitutore de' canonici regolari ospitalieri. Egli edificò nella detta città, sul finire del secolo duodecimo, un celebre ospedale pe' poveri infermi. L' ardente carità del fondatore in breve lo rendette famosissimo: procurò molti beni al suo nuovo stabilimento; radunò compagni, coll' aiuto dei quali pigliossi cura e diede assistenza ai miserabili malati.

In breve il suo ordine si dilatò in più luoghi, conforme risulta da una bolla d' Innocenzo III dei 23 aprile 1198 colla quale conferma esso Ordine, annoverandone le case che già possedeva in Francia e in Italia. Indi a sei anni, cioè nel 1204, il medesimo pontefice chiamò in Roma il fondatore, onde affidargli lo spedale detto di *Santa Maria in Sassia*, oggi chiamato di *Santo Spirito*. Laonde Guido da Montpellier in esso pose la sede dell' Ordine.

Siccome poi i membri dell' Ordine erano tutti laici, così furonvi aggiunti de' sacerdoti che amministrassero i sagramenti negli ospedali; ma questi non appartenevano al corpo dell' ordine. Innocenzo III peraltro ordinò con una sua bolla del 1204 che nello spedale di Roma vi fossero almeno quattro cherici, i quali, entrando in esso, vi professassero la regola prescritta agli spedalieri; e acciocchè riuscissero di minor peso allo spedale ingiunse, che si dovessero accontentare del solo vitto e vestire; proibì loro d' ingerirsi nelle faccende temporali e soggettolli alla correzione

del papa: allora s' incominciò ad avere tra gli spedalieri di Santo Spirito delle persone ecclesiastiche e laiche; queste legate co' soli voti semplici, e quelle obbligate alla più stretta povertà e al servizio degli ammalati, con voti solenni. Finalmente il medesimo Innocenzo III, colla bolla stessa, unì i due spedali di Santo Spirito di Montpellier e di Roma, volendo che fossero governati dallo stesso maestro. Ordinò anche che quelli destinati a raccogliere elemosine pe' detti ospedali avessero i loro luoghi determinati; che i cercatori di quello di Roma si contentassero delle limosine che riceverebbero in Italia, in Inghilterra ed in Ungheria; e quelli dell' ospedale di Montpellier potessero questuare in tutti gli altri regni di cristianità.

In processo di tempo si unirono molti spedali a quelli di Montpellier, che fu arricchito con donazioni considerevoli. Anche quello di Roma salì in alta riputazione e non pochi spedali ad esso si congiunsero. Per la qual cosa, vedendo Onorio III, nel 1217 che l' unione de' due principali istituti poteva esser di danno a quello di Roma, separolli, ordinando che nulla più avessero in comune. Gregorio X poscia ristrinse la giurisdizione di quello di Montpellier, soggettandolo a quello di Roma: Pio II, nel 1459, soppresse totalmente la parte militare che all' ordine di Santo Spirito andava unita, e ridusselo in tutto e per tutto ad ordine religioso.

Appunto per ciò ai sacerdoti di quest' ordine viene dato dai sommi pontefici in più bolle il titolo di canonici regolari; ed il Saunier pretende che Eugenio IV li assoggettasse alla regola di sant' Agostino, oltre quella data ad essi da Guido, loro fondatore. Il cardinale Pietro Barbo, nipote del detto papa, fu il primo che,

non essendo dell' ordine, fosse fatto commendatore dello spedale di Santo Spirito in Roma, e come tale, generale dell' intero ordine.

Nel 1515, essendo commendatore generale Alessandro Neroni, Leone X concedette al medesimo d' indossare l' abito violetta, la mozzetta e la mantelletta prelatizia. Ordinariamente essi commendatori non vennero sottoposti a far professione se non dopo un anno, e tuttavia sulle loro vesti usarono portare la croce dell' ordine. Il priore della casa di Santo Spirito in Roma ebbe il secondo posto nell' ordine stesso, e ne fu vicario generale.

I canonici regolari dell' ordine di Santo Spirito vestono ad uso degli ecclesiastici, nè da quegli altro li distingue, se non una croce bianca di dodici punte che portano recamata sulla sinistra parte della sottana, allorchè sono in casa, e dell' abito, quando escono. In coro usano la cotta colla mozzetta di panno nero foderata di panno turchino con bottoni turchini alla mozzetta. In Francia però usarono sempre di portare sul braccio la mozzetta, e questa fatta di panno nero, foderata e orlata pure di nero. I commendatori portano pendente dalla bottoniera dell' abito o della sottana una croce d' oro smaltata in bianco, pendente da una catenina d' oro.

L' ordine di Santo Spirito ha per arme una croce bianca di dodici punte, posta in campo nero, e per di sopra, in campo giallo, una colomba bianca circondata da una nuvoletta di colore azzurro.

Intorno a quest' ordine si possono consultare i segnenti autori: Pietro Saunier, *de cap. Ord. S. Spirit. dissert.* - Barbosa *de jure eccles. cap.* XLI, *num.* 113 - Tamburin. *de jure abbat. tom.* II, *disp.* 24 *num.* 35 - La Terrade *discours sur l' Ordre du S. Esprit*

- De Blegny *proget de l' histoire des religions militaires* - Silvest. Maurol. *mare oceano di tutti gli ordini religiosi* - Pietro Crescenzio *Presid. Rom.* - Bernardo Giustiniani *cronol. degli ord. milit.* - Hermant *histoire des ordres de chevalerie.*

TAVOLA CCXCVIII.

RELIGIOSA DI S. SPIRITO OSPITALIERA IN MANTO

L' ordine istituito da Guido di Montpellier ebbe anche le religiose, le quali vivendo colla stessa regola de' religiosi, tennero per istituto l' assistenza degl' infermi. Quelle che dimoravano in Roma furono soggette alla clausura; la maggior parte di quelle di altri luoghi o soggioravano negli ospedali co' religiosi, come a Besançon e altrove; o menavano vita appartata in altre case, come a Bari sull'Albula, a Castel Nuovo e in altri luoghi.

Dovettero elleno recitare l' uffizio secondo il rito della romana chiesa. Le più tra loro, adunandosi in coro, indossavano un lungo manto nero con sopravi una croce bianca impressa pure sulla veste, e un velo nero, ossia specie di cappa; in casa poi ebbero un velo bianco.

Queste religiose possedettero molte case in Italia; in Francia, in Polonia, in Alemagna, nelle Spagne e perfino nelle Indie avevano i loro conventi.

Intorno ad esse religiose si possono consultare gli autori già nominati nell' antecedente tavola.